

## **Confindustria Romagna, ordini e fatturato in ripresa**

### **Aziende ricorrono a lavoro agile anche con ritorno all'ordinario**

Ordini e fatturato in ripresa e prospettive di rilancio dell'export. È quanto emerge dall'indagine flash sul primo quadrimestre dell'anno del Centro studi di Confindustria Romagna che rileva come vi sia anche la propensione a mantenere il lavoro agile nel ritorno all'operatività ordinaria.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, il fatturato previsto è in crescita per il 58,8% del campione di aziende romagnole. La produzione è in crescita per il 58% degli intervistati, mentre gli ordini sono in aumento per il 62%. Il 64% delle aziende, poi, intende proseguire con in lavoro da casa. L'indagine evidenzia dunque che lo stato di salute dell'industria romagnola mostra miglioramenti, anche sul fronte internazionale visto che il 55% delle imprese giudica con successo la propria esperienza sui mercati esteri; quasi la metà si aspetta nell'anno in corso un recupero nelle esportazioni ai livelli precedenti la pandemia.

Alcuni, il 20%, si aspetta addirittura di superare i risultati del 2019.

"Dati incoraggianti" per il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli, per il quale i primi quattro mesi "sono partiti particolarmente bene, forse oltre le attese", come ha detto a margine della presentazione dell'indagine. Gli industriali guardano con favore al procedere della campagna vaccinale. Per Maggioli bisogna puntare sulle infrastrutture per uscire dalla crisi, e sull'alleggerimento della burocrazia: "Auspichiamo che con il Pnrr su questo si lavori molto", e ha fatto l'esempio del codice degli appalti da rinnovare "per rendere il Paese più veloce".

**IMPRESSE. CONFINDUSTRIA****ROMAGNA VEDE MIGLIORAMENTO: ORA ACCELERARE MAGGIOLI: 6 SU 10 PREVEDONO AUMENTO FATTURATO, NON SI PERDA TEMPO**

Decisioni efficaci" e "strategie concrete" per l'accelerata decisa "per fare ripartire la Romagna in tutti i settori e diventare veramente attrattiva anche a livello internazionale". Confindustria Romagna guarda oltre alla pandemia presentando oggi alla stampa l'indagine flash realizzata dal proprio Centro studi. Dalla quale emerge che "lo stato di salute della nostra industria, pur con la dovuta prudenza, mostra un miglioramento", sottolinea il presidente Paolo Maggioli. Ordini e fatturato sono in ripresa e le prospettive di rilancio si allargano anche sul fronte internazionale. Ecco perché ora "occorre accelerare- esorta- tutte le forze coinvolte, dal pubblico al privato, non devono perdere tempo in nessun modo". Il ritorno in zona gialla, prosegue Maggioli, abbinato all'avanzamento della campagna vaccinale, "ha aperto nuovi scenari per la seconda parte dell'anno". Dati alla mano nel primo quadrimestre il fatturato è previsto in aumento da quasi sei aziende su 10 e stazionario dal 26%; la produzione è in crescita per il 58% del campione mentre gli ordini sono in crescita per il 62% e stazionari per il 25%. L'allentamento dei provvedimenti restrittivi è ritenuto "abbastanza rilevante" dal 31% e "molto influente" dal 15%. La maggior parte delle aziende, 64%, intende proseguire con l'utilizzo dello smart working. Per quanto riguarda le prospettive dell'export, oltre la metà, 55%, del campione "giudica un successo la propria esperienza sui mercati esteri" e il 43% la ritiene un "successo parziale". Il 45% ha confermato poi di aspettarsi "un recupero nelle esportazioni" e un 20% ha indicato altri scenari nella maggioranza dei casi "più ottimistici".(SEGUE)

Insomma, le aziende romagnole, sintetizza Maggioli, "continuano a operare a pieno ritmo per la crescita del territorio. Per questo dobbiamo e vogliamo essere ottimisti, ma allo stesso tempo non possiamo far finta che non ci siano problemi e molti ostacoli ancora da superare", manda a dire. E da questo punto di vista il Pnrr "rappresenta la grande occasione per il rilancio, ma solo se gestito adeguatamente e nel coinvolgimento di tutto il sistema Paese". Puntando sull'innovazione. Fra "le questioni di rilevanza generale per le aziende", prosegue, ci sono l'aumento dei costi di approvvigionamento e la difficoltà a reperire le stesse materie prime che "sta provocando ritardi e quindi rischia di aumentare il ricorso alla Cig". Senza dimenticare la "difficoltà di trovare forza lavoro specializzata". Da qui la necessità di "ridurre il gap fra scuola ed imprese" e di una offerta universitaria di alta qualità. Ben venga da questo punto di vista la nascita della Fondazione per la Formazione universitaria a orientamento professionale, conclude Maggioli, ricordando anche lo sforzo delle imprese sul fronte della campagna vaccinale. E sottolineando che "nel loro cammino devono essere sostenute". (Som/ Dire) 16:11 24-05-21 NNNN

COMUNALI. CONFINDUSTRIA ROMAGNA CHIEDE CONDIVISIONE SUI PROGETTI  
/FOTO  
MAGGIOLI: INFRASTRUTTURE STRATEGICHE, AL VIA STUDIO PER PIANI CONCRETI

(DIRE) Rimini, 24 mag. - "L'opportunità per creare progetti condivisi sui grandi temi, in un clima propositivo di collaborazione e fiducia reciproca". È l'auspicio che lancia il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli, in vista delle amministrative di settembre in vari Comuni della Romagna tra cui i capoluoghi Rimini e **Ravenna**. Si tratta di "un appuntamento importante", aggiunge, per realizzare "una Romagna unita e sempre più protagonista".

Presentando alla stampa questa mattina i risultati di un'indagine flash sullo stato di salute delle aziende, ricorda inoltre l'importanza di "infrastrutture efficienti, la rampa per il rilancio per essere competitivi". E "gli argomenti da affrontare in questo ambito sono noti: aeroporti di Rimini e Forlì, porto di **Ravenna** e fiere, sviluppo dell'alta velocità lungo la dorsale adriatica. Senza dimenticare le reti viarie, "dall'indispensabile adeguamento sostanziale dell'asse E45-E55" al collegamento veloce tra Forlì e Cesena, dalla realizzazione delle rotonde sulla statale 16 di Rimini, alla Marecchiese "oggetto di lungaggini burocratiche anche dopo il passaggio della gestione Anas", per la quale servono invece, conclude Maggioli, "decisioni per rispondere alla domanda impellente e datata delle imprese, così come occorre una definitiva soluzione per lo snellimento del nodo di Santa Giustina". Da questo punto di vista l'associazione ha dato il via a uno studio che sarà realizzato dall'Istituto sui Trasporti e la Logistica per identificare "concrete proposte progettuali". I risultati saranno presentati in un evento organizzato nell'ambito dell'ampio percorso di Città Romagna e che si terrà in estate.

(Som/ Dire)

15:45 24-05-21

NNNN

CONFINDUSTRIA ROMAGNA INDAGINE DEL CENTRO STUDI

## Il Covid fa meno paura Ordini e fatturato volano nei primi mesi del 2021

Per il 58,8 % degli imprenditori è prevista una crescita del giro d'affari. Molto positive le prospettive di rilancio anche sul fronte internazionale

RIMINI

ENRICO CHIAVEGATTI

Ordini e fatturato in ripresa. Prospettive di rilancio anche sul fronte internazionale. Confermato il ricorso al lavoro agile e al suo mantenimento anche terminata l'emergenza coronavirus. Sono alcuni degli importanti indicatori emersi dall'indagine flash condotta dal Centro studi di Confindustria Romagna tra i propri associati, illustrati ieri mattina dal presidente Paolo Maggioli. «Lo stato di salute della nostra industria - sottolinea - , pur con la dovuta prudenza, mostra un miglioramento», sottolinea il presidente Paolo Maggioli. Il ritorno in zona gialla abbinato all'avanzamento della campagna vaccinale «ha aperto nuovi scenari per la seconda parte dell'anno».

**In numeri**

Nel primo quadrimestre il fatturato è previsto in aumento dal 58,8% delle aziende estazionario dal 26%; la produzione è in crescita per il 58% del campione mentre gli ordini sono in crescita per il 62% e stazionari per il 25%. Il 64% delle imprese intende proseguire con l'utilizzo dello smart working. Per quanto riguarda le prospettive dell'export, il 55% del campione interpellato «giudica un successo la propria esperienza sui mercati esteri» e il 43% la ritiene un «successo parziale». Il 45% ha confermato poi di aspettarsi «un recupero nelle esportazioni» e un 20% ha indicato altri scenari nella maggioranza dei casi «più ottimistici, con l'aspettativa di superare i risultati del 2019». Un dato quest'ultimo

UN MODO NUOVO  
DI LAVORARE

Piace lo smart working che molte aziende annunciano di voler mantenere anche quando l'emergenza pandemia sarà finita



che «sarebbe clamoroso, un risultato positivo oltre ogni più rosea attesa» puntualizza Maggioli. «Continuano a operare a pieno ritmo per la crescita del territorio. Per questo dobbiamo e vogliamo essere ottimisti, ma allo stesso tempo non possiamo far finta che non ci siano problemi e molti ostacoli ancora da superare», manda a dire. E da questo punto di vista il Pnrr «rappresenta la grande occasione per il rilancio, ma solo se gestito adeguatamente e nel coinvolgimento di tutto il sistema Paese». Puntando sull'innovazione. Fra «le questioni di rilevanza generale per le aziende»,

prosegue, ci sono l'aumento dei costi di approvvigionamento e la difficoltà a reperire le stesse materie prime che «sta provocando ritardi e quindi rischia di aumentare il ricorso alla Cig». Senza dimenticare la «difficoltà di trovare forza lavoro specializzata». Da qui la necessità di «ridurre il gap fra scuola ed imprese» e di una offerta universitaria di alta qualità. Ben venga da questo punto di vista la nascita della Fondazione per la Formazione universitaria a orientamento professionale, conclude Maggioli, ricordando anche lo sforzo delle imprese sul fronte della campagna vac-

cinale. E sottolineando che «nel loro cammino devono essere sostenute». Duecento le aziende di Confindustria Romagna che hanno dato la disponibilità a vaccinare i loro 18.000 dipendenti. «Un passo fondamentale soprattutto per le imprese che operano sul mercato estero», puntualizza il presidente.

**La politica**

Il prossimo autunno andranno al voto diversi comuni romagnoli, i più importanti sono Rimini e Ravenna. Di qui l'invito di Maggioli a tutti i candidati perché visitino le aziende del loro territorio per capire le loro



necessità e «creare progetti condivisi sui grandi temi, in un clima propositivo di collaborazione e fiducia reciproca».

**Turismo**

Nel sottolineare la consapevolezza della partenza in ritardo della stagione turistica anche quest'anno, Maggioli sottolinea come «il rilancio deve fondarsi su un profondo ripensamento del settore che va riorganizzato da un punto di vista industriale». L'offerta deve diventare «realmente appetibile e competitiva con strutture ricettive oggetto finalmente di una vera riqualificazione strutturale, con una visione di insieme che metta in rete tutti i territori», la costa e l'entroterra, e «tutti i tipi di offerta». Non deve però «essere abbandonata la strada della ricerca della ricettività più alta» se no la Romagna «finisce all'angolo».

## «Guerra dei cieli, le “tifoserie” si devono calmare»

ROMAGNA

«Sugli aeroporti credo che innanzitutto dovremmo calmare le tifoserie. Non ha senso fare il tifo per il Ridolfi o il Fellini. Che turisti e imprenditori atterrino a Forlì o Rimini non importa. L'importante è che ci sia il maggior numero di possibilità per arrivare in Romagna». Si vedrà nelle settimane a venire se la «guerra» dei cieli si ricomincerà. A questo sta lavorando Confindustria Romagna come spiega il presidente Paolo Maggioli. «Che ce ne siano due o tre poco importa

perché si tratta di iniziative economiche private fatte da imprenditori rispettabili. La Regione ha già detto che darà il proprio supporto economico ed è una cosa molto positiva. Noi stiamo facendo lo sforzo di cercare di trovare delle soluzioni facendo parlare gli imprenditori tra di loro. Questo perché crediamo non faccia bene a nessuno farsi la guerra». Al contrario «la collaborazione potrebbe essere veramente un grande aiuto non solo per gli imprenditori di uno dei due territori ma di tutta la Romagna».



Passeggeri arrivati dalla Russia al Fellini di Rimini



**"CONFINDUSTRIA"**

Maggioli invita tutti i candidati sindaci a visitare le aziende del loro territorio per «creare progetti condivisi sui grandi temi»

**"EXPORT USA"**

«In questi 20 anni di attività abbiamo affiancato oltre un centinaio di imprese romagnole. Il boom negli ultimi due anni»



**L'INTERVISTA**

LUCIO MIRANDA E MICHELA PARMEGGIANI / "EXPORTUSA"

## «Ecco come sosteniamo le aziende romagnole negli Stati Uniti»

**ROMAGNA**

**ALESSANDRO CICOGNANI**

La sua "ExportUSA" l'imprenditore Lucio Miranda l'ha fondata nel 2000, con l'obiettivo di assistere le imprese italiane a lanciarsi nel mercato americano. In vent'anni ha affiancato oltre un migliaio di attività che hanno sede nel nostro Paese, di cui circa 100 romagnole. ExportUSA è associata di Confindustria ed è responsabile per i rapporti con l'Ue a Bruxelles. Dal 2017, inoltre, rappresenta in Italia la "Italy America Chamber of Commerce di New York" (Iacc). Il quartier generale si trova a Brooklyn, mentre in Europa ha i suoi uffici a Rimini e Bruxelles.

Da quando il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha presentato il suo imponente piano di rilancio dell'America del post pandemia, con oltre 4 trilioni di dollari messi a budget, Miranda, l'amministratore delegato co-fondatore Muriel Nussbaumer e la vice amministratore delegato, Michela Parmeggiani, si sono messi al lavoro, perché sono convinti che la ripartenza, anche per la Romagna, dovrà parlare americano.

**Con l'arrivo di Biden alla Casa Bianca è evidente ci sia stata una virata netta di strategia rispetto all'amministrazione Trump. E questo piano di rilancio, di stampo prettamente keynesiano, ne è l'esempio sicuramente più forte. Nella strategia messa in campo, si parla di una prima tranche da 2 trilioni di sviluppo su: rinnovo delle infrastrutture e transizione verso l'economia green. Perché secondo voi la Romagna sarà favorita?**

«La risposta è molto semplice. Il piano è talmente grande e ambizioso, che l'America sarà costretta ad importare know how dal resto del mondo. Serviranno attrezzature, tecnologie, impiantistica, piccoli macchinari. Tutti settori nei quali la Romagna è molto forte. L'importante è prepararsi adesso».

**Qual è, attualmente, il rapporto commerciale tra Romagna e Stati Uniti?**

«È un rapporto storicamente molto stabile, basato su un export di food, wine e moda assolutamente solido. L'Emilia-Romagna da tempo sta investendo sull'inter-



Lucio Miranda e Michela Parmeggiani



nazionalizzazione, quindi si tratta solo di inserirsi su una strada già tracciata».

**ExportUSA quante imprese romagnole ha aiutato negli anni a lanciarsi in America?**

«In questi 20 anni di attività abbiamo affiancato oltre un centinaio di imprese romagnole. Ma la crescita maggiore si è verificata negli ultimi due anni, intendo 2019 e 2020, con la registrazione di ben 50 attività tutte della Romagna, di cui il 40% del settore food, il 50% circa del settore dei macchinari (food processing e macchinari industriali) e la rimanente parte (circa il 10%) della moda».

**Cosa ha determinato questa improvvisa crescita?**

«Due elementi sicuramente. Il primo è Industria 4.0, che vede l'i-

talia all'avanguardia, e poi il fondo Simest di Sace, con un programma di finanziamenti per l'export che, tra l'altro, a giugno verrà ristabilito».

**Parlando invece di transizione alla green economy e, in particolare di energia, tema particolarmente interessante per una provincia come quella di Ravenna, secondo voi un Paese che ancora non ha chiarito quale sarà la sua politica energetica interna del futuro, come può sperare di esportarla?**

«Vede, la grande difficoltà dell'Italia è che la sua politica salta da una crisi all'altra. E il problema è che così facendo non si accorge dell'immensa massa di potenzialità che in realtà è racchiuso dentro tantissime sue piccole e medie imprese. In Romagna siete pieni e nessuno ne è a conoscenza. Ora gli americani ci mettono i soldi, quindi possiamo davvero sbancare».

**Tuttavia, resta un dubbio dottor Miranda. Una politica monetaria tanto espansiva, per di più sostenuta da un imponente stimolo fiscale, riuscirà a gestire la stabilità dei livelli di inflazione?**

«Il programma di investimento è talmente massivo che avrà una durata di almeno 10 anni. I mercati sono sufficientemente integrati e se parte l'inflazione in America, partirà anche in Europa. E poi, il fallimento della Lehman Brothers ci ha forse insegnato che i modelli economici classici non sono poi così corretti a mio avviso. Forse il debito assorbe meglio del previsto. In alcuni casi abbiamo visto addirittura la deflazione».

## Transizione energetica Maggioli non ha dubbi: «Ravenna polo nazionale»



Le pale di un impianto eolico in mare. Sopra Paolo Maggioli

**RAVENNA**

La Romagna deve e può essere uno dei poli nazionali della transizione energetica. Un'occasione che non si può perdere perché ha «tutte le carte in regola» grazie a Ravenna che ha «sviluppato negli anni una competenza pluridecennale in materia di tecnologie energetiche, efficienza, circolarità, riduzione degli impatti, resilienza dei sistemi e maggiore autosufficienza; principi di sostenibilità che guidano la transizione energetica che possono diventare gli elementi chiave della ripresa italiana basata su lavoro e innovazione». Ne è fermamente convinto il presidente di Confindustria Romagna Paolo Maggioli che sottolinea con grande soddisfazione come «tutte le realtà ravennati che animano il settore offshore ed energia hanno elabo-

rato e sottoscritto un documento di osservazioni al Pitesai (il Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee), inviato al ministero della Transizione ecologica». Il numero uno di Confindustria ricorda che «il gas naturale, la fonte fossile più pulita, riveste un ruolo imprescindibile nella transizione verso la decarbonizzazione e nella strategia energetica del Paese». Per questo bisogna utilizzare «prima la produzione nazionale dell'importazione, perché meno impattante per l'ambiente». Di pari passo deve però procedere anche l'evoluzione dalle energie fossili a quelle rinnovabili e sostenibili è la sfida indiscussa». In questo senso Maggioli ritiene determinante la creazione di parchi eolici della Romagna: «Per me ne dovremmo costruire non due ma addirittura tre».

**Covid-19: le ripartenze**

Forlì

## «Numeri in crescita per il 60% delle imprese»

Ricerca di Confindustria Romagna: produzione, ordini e fatturati all'insù. Il 46% ritiene rilevante l'allentamento delle restrizioni

«**Fatturato** e ordini in ripresa per l'industria, sia sul fronte interno che su quello internazionale. Sempre più urgente vengono rese efficienti le infrastrutture, dai due aeroporti, cancellando i campanilismi, alle strade come l'adeguamento dell'E45 e il collegamento veloce tra Forlì e Cesena». Il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli, ha fatto il punto illustrando i dati di un'indagine flash del Centro studi. «Nel primo quadrimestre 2021 - emerge dallo studio su un'importante fetta di associati - rispetto allo stesso periodo del 2020, il fatturato è previsto in aumento dal 58,8% del campione e stazionario dal 25,9%, la produzione è in crescita per il 58% del campione mentre gli ordini sono in crescita per il 62% degli intervistati e stazionari per il 25%».

**L'allentamento** dei provvedimenti restrittivi è ritenuto «abbastanza rilevante» dal 31% dei rispondenti e molto influente dal 15%. La maggior parte delle aziende intende proseguire con l'utilizzo dello smart working (64%). Con un'ulteriore indagine sulle prospettive dell'export

### CONTRO LA PANDEMIA

**«Molte aziende pronte a ospitare le vaccinazioni, ci facciamo partire»**



Un operaio metalmeccanico in un reparto produttivo. Confindustria vede buone prospettive anche per l'export

settore turistico, passata la crisi: «Servono più strutture ricettive di livello internazionale». Inoltre, serve «una visione di insieme che metta in rete tutti i territori, la costa e l'entroterra e tutti i tipi di offerta che sono la nostra forza, come il balneare, l'enogastronomico, il turismo storico-culturale, lo sport e il wellness, i parchi di divertimento, l'intrattenimento, solo per citarne alcuni. Dobbiamo ideare un nuovo modello innovativo per riportare la Romagna ai primi posti».

**Il presidente** di Confindustria va giù duro sulla viabilità: «Confindustria Romagna ha dato il via ad uno studio che sarà realizzato da ITL (Istituto sui Trasporti e la Logistica) e che sfocerà nell'identificazione di concrete proposte progettuali. I risultati saranno presentati in un evento organizzato nell'ambito dell'ampio percorso di Città Romagna e che si terrà in estate».

**Mario Gradara**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per il 2021 sul tessuto economico romagnolo è stato evidenziato che nonostante le difficoltà del 2020, rispetto all'anno precedente, «il 55% del campione giudica un successo la propria esperienza sui mercati esteri e il 43% la ritiene un successo parziale. Il 45% ha confermato poi di aspettarsi, nell'anno in corso, un recupero nelle esportazioni ai livelli precedenti la pandemia e un 20% ha indicato altri scenari nella maggioranza dei casi addirittura più ottimistici, con l'aspettativa di superare i risulta-

ti del 2019». Allarme sull'aumento del costo delle materie prime; sulla difficoltà a reperire forza lavoro specializzata (si punta sulla nuova Fondazione per la formazione universitaria e orientamento professionale).

**Maggioli** ricorda che «sono cir-

### INFRASTRUTTURE

**«Si adegui in fretta l'E45. Importante il collegamento veloce Forlì-Cesena»**

ca 200 le aziende di Confindustria Romagna, Confcooperative Romagna e Legacoop Romagna, per un totale di circa 18mila dipendenti, che hanno espresso interesse a vaccinare i propri dipendenti negli hub interazionali. La proposta dovrà essere presentata alla Regione e all'Ausl Romagna e ci auguriamo che possa essere realizzata in tempi brevi. Anche per sostenere il rilancio: molte industrie devono inviare all'estero i propri collaboratori». Maggioli auspica un «profondo ripensamento» del

### NON SOLO RIVIERA

**«Il turismo colleghi anche l'entroterra: enogastronomia, storia, cultura, sport»**

Lotta al Covid-19: l'economia

Ravenna

## Confindustria vede la luce: «Siamo in ripresa»

Ordini e fatturato in crescita, prospettive di rilancio dell'export. Ma è prioritario accelerare negli investimenti sulle infrastrutture

Ordini e fatturato in ripresa e prospettive di rilancio dell'export e ora bisogna accelerare sugli investimenti nelle infrastrutture. È quanto emerge dall'indagine flash sul primo quadrimestre dell'anno del Centro studi di Confindustria Romagna che rileva come vi sia anche la propensione a mantenere il lavoro agile nel ritorno all'operatività ordinaria.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, il fatturato previsto è in crescita per il 58,8% del campione di aziende romagnole. La produzione migliora per il 58% degli intervistati, mentre gli ordini sono in aumento per il 62%. Il 64% delle aziende, poi, intende proseguire con il lavoro da casa. L'indagine evidenzia dunque che lo stato di salute dell'industria romagnola mostra miglioramenti, anche sul fronte internazionale visto che il 55% delle imprese giudica con successo la propria esperienza sui mercati esteri; quasi la metà si aspetta nel 2021 un recupero nelle esportazioni ai livelli precedenti la pandemia. Alcuni, il 20%, si aspettano addirittura di superare i risultati del 2019.

«**Dati incoraggianti**» per il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli, per il quale i primi quattro mesi «sono partiti particolarmente bene, forse oltre le attese», come ha detto a margine della presentazione dell'indagine. Gli industriali guardano con favore al procedere della campagna vaccinale. Per Maggioli bisogna puntare sulle infrastrutture per uscire dalla crisi, e sull'alleggerimento della burocrazia: «Auspichiamo



che con il Pnrr su questo si lavori molto» e ha portato l'esempio del codice degli appalti da rinnovare "per rendere il Paese più veloce".

La riqualificazione della E45-E55 è definita «strategica». Confindustria Romagna ha dato il via ad uno studio che sarà realizzato dall'Istituto sui Trasporti e la Logistica e che sfocerà

nell'identificazione di concrete proposte progettuali per le principali infrastrutture viarie. I risultati saranno presentati in un evento organizzato nell'ambito dell'ampio percorso di Città Romagna che si terrà in estate. A proposito del porto di Ravenna, gli investimenti avviati «possono farne uno dei principali scali italiani».

Maggioli punta forte sul comparto energetico: «Il gas naturale, la fonte fossile più pulita, riveste un ruolo imprescindibile nella transizione verso la decarbonizzazione e nella strategia energetica del Paese, ne abbiamo bisogno e va utilizzata prima la produzione nazionale dell'importazione, perché meno impattante per l'ambiente». Confindustria Romagna attribuisce un ruolo di primo piano a Ravenna anche nelle rinnovabili: «In questo senso è determinante la creazione di parchi eolici della Romagna».

**lo. tazz.**

Paolo Maggioli, presidente  
Confindustria Romagna

Rimini

La ripartenza

## «Fatturati in crescita, ma servono le strade»

Segnali positivi per le imprese riminesi nei primi mesi del 2021. Ma il presidente di Confindustria attacca sulle infrastrutture

«Fatturato e ordini in ripresa per l'industria, sia sul fronte interno che su quello internazionale. Sempre più urgente vengano rese efficienti le infrastrutture, dai due aeroporti, cancellando i campanilismi, alle rotonde sull'Adriatica ma soprattutto sbloccando l'impasse della via Marecchiese e della nuova circunvallazione di Santa Giustina, attesa da 15 anni». Il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli, fa il punto illustrando i dati di un'indagine flash del Centro studi. «Nel primo quadrimestre 2021 - emerge dallo studio su un'importante fetta di associati - rispetto allo stesso periodo del 2020, il fatturato è previsto in aumento dal 58,8% del campione e stazionario dal 25,9%, la produzione è in crescita per il 58% del campione mentre gli ordini sono in crescita per il 62% degli intervistati e stazionari per il 25%. L'allentamento dei provvedimenti restrittivi è ritenuto «abbastanza rilevante» dal 31% dei rispondenti e molto influente dal 15%». La



Paolo Maggioli presidente di Confindustria Romagna (al centro) presenta lo studio

maggior parte delle aziende intende proseguire con l'utilizzo dello smart working (64%).

Con un'ulteriore indagine sulle prospettive dell'export per il 2021 sul tessuto economico romagnolo è stato evidenziato che nonostante le difficoltà del 2020, rispetto all'anno precedente, «il 55% del campione giu-

dica un successo la propria esperienza sui mercati esteri e il 43% la ritiene un successo parziale. Il 45% ha confermato poi di aspettarsi, nell'anno in corso, un recupero nelle esportazioni ai livelli precedenti la pandemia e un 20% ha indicato altri scenari nella maggioranza dei casi addirittura più ottimistici, con

l'aspettativa di superare i risultati del 2019». Allarme sull'aumento del costo delle materie prime; sulla difficoltà a reperire forza lavoro specializzata (si punta sulla nuova Fondazione per la formazione universitaria e orientamento professionale). Maggioli ricorda che «sono circa 200 le aziende di Confindustria Romagna, Confcooperative Romagna e Legacoop Romagna, per un totale di circa 18mila dipendenti, che hanno espresso interesse a vaccinare i propri dipendenti negli hub interaziendali. La proposta dovrà essere presentata alla Regione e all'ASL Romagna e ci auguriamo che possa essere realizzata in tempi brevi. Anche per sostenere il rilancio: molte industrie devono inviare all'estero i propri collaboratori». Mag-

gioli auspica vada in porto il progetto pale eoliche in mare, eventualmente rivisitato. Giudica negativamente la battaglia in corso a Rimini in vista del voto amministrativo, e invita al senso di responsabilità («si è andati oltre il lecito»). Auspica un «profondo ripensamento» del settore turistico, passata la crisi: «servono più strutture ricettive di livello internazionale». Il presidente di Confindustria va giù duro sulla viabilità: «urgente intervenire, dalla realizzazione delle rotonde sulla SS16 di Rimini, alla Marecchiese oggetto di lungaggini burocratiche anche dopo il passaggio della gestione Anas, ma che invece richiede decisioni per rispondere alla domanda impellente e ormai annosa delle imprese, e lungo l'asse della Marecchiese ce ne sono diverse di profilo internazionale. Così come occorre una definitiva soluzione per lo snellimento del nodo di Santa Giustina, atteso da 15 anni. In certi orari per venire da Santarcangelo a Rimini conviene prendere l'autostrada».

Mario Gradara

### LE PRIORITÀ

**«Urgente intervenire sulle rotonde della Statale e accelerare sulla Marecchiese»**